

sangue periferico e la secrezione degli steroidi corticali negli autotrapianti della stessa ghiandola.

SYMINGTON T. riferisce sulla vascolarizzazione ed innervazione della ghiandola surrenale nell'uomo ed esamina la sede di formazione dei vari steroidi. Si sofferma inoltre sulla struttura istologica e sulle reazioni della corteccia surrenale agli stress e all'ACTH esogeno.

SAFFRAN M. parla del meccanismo di controllo della secrezione corticale in rapporto allo stress e agli agenti stressanti e ne illustra la risposta del sistema ipofisi-surrene.

IVOR H. MILLIS studia il metabolismo del cortisone, dell'idrocortisone, dell'aldosterone, degli androgeni e del ciclo dell'idrocortisone, che distingue in globulina e in albumina.

BECK JOHN C. e E. MC GARRY ELEANOR trattano dell'importanza fisiologica dell'idrocortisone nel metabolismo degli idrati di carbonio, delle proteine e dei lipidi, degli elettroliti e dell'acqua; sottolineano l'importanza di tale sostanza sulla funzione renale e sulla pressione sanguigna, durante gli stati infiammatori, i traumi e le infezioni. Concludono affermando che l'attività più importante del cortisone è connessa con la distribuzione dell'acqua corporea e degli elettroliti, con il mantenimento della pressione osmotica e del filtrato glomerulare e con la regolazione renale della escrezione dell'acqua.

BUSH I. E. si occupa dell'azione degli steroidi corticali a livello cellulare, tratta dei metodi di ricerca e dell'attività di tali ormoni sui tessuti isolati e sugli enzimi per concludere però che non sono ancora del tutto spiegate le azioni di tali steroidi a livello molecolare e cellulare.

BROOKS R. V. tratta dei disordini della biosintesi degli steroidi nell'uomo e divide questi disordini in primitivi e secondari ed afferma che l'iperincretione di uno o dell'altro gruppo ormonale può determinare la sindrome di Cushing, di Conn o iperaldonesimo, e del virilismo. Secondo tale Autore inoltre l'iperplasia non è causata da una deficiente produzione di cortisone, come si

credeva in passato, con conseguente produzione di ACTH in maggiore quantità, ma è dovuta ad un blocco nella conversione del 17 idrossiprogesterone in cortisone.

GRAY CHARLES H. tratta dei metodi recenti per lo studio dei disordini della corteccia surrenale mediante analisi del sangue e delle urine.

WRIGHT DOUGLAS R. localizza la secrezione dell'aldosterone nella zona glomerulare della corteccia e stabilisce che la quantità secreta nell'uomo si aggira sui 50-300 mg. al giorno e che tale secrezione è stimolata dalla diminuzione del sodio, dall'aumento del potassio ematico e che alcune preparazioni di ACTH come pure l'angiotensina stimolano la secrezione dell'aldosterone. Conclude affermando che ancora oggi sono imperfette le conoscenze del controllo fisiologico della secrezione dell'aldosterone.

ROSS E. J. esamina le proprietà biologiche dell'aldosterone e ne tratta il ruolo importante esercitato in alcune anomalie dell'uomo.

MILLS J. N. si occupa della secrezione dell'aldosterone nell'uomo riferendo i metodi di misurazione, la regolazione fisiologica della secrezione e le variazioni della secrezione in alcune alterazioni morbose.

G. DEL PORTO

OTTO SCHLAGINHAUFEN: *Anthropologia Helvetica, Ergebnisse anthropologischer Untersuchungen an den Schweizerischen Stellungspflichtigen. II. Die Anthropologie der Kantone und der natürlichen Landschaften.* Archiv der Julius Klaus-Stiftung, Ergänzungsband zu Band XXXIV, 1959. Druck und Verlag. Art. Institut Orell Füssli AG - Zürich 1959. Un volume di testo di 708 pagine e 970 tabelle; un volume-atlante con 60 cartine doppie a sovrapposizione.

Al I Volume Speciale di *Anthropologia Helvetica* sulla « Antropologia della Confederazione » ha fatto seguito questo II° volume di « Antropologia dei Cantoni ». Si tratta di

un'opera colossale, che racchiude, in 708 pagine di testo, i dati delle 35 misurazioni antropometriche e dei 5 caratteri descrittivi, rilevati su campioni delle popolazioni dei 22 Cantoni singolarmente presi in esame. Le 60 cartine dell'Atlante ed una parte del testo, illustrano, invece, la ripartizione dei diversi valori studiati, secondo le regioni naturali all'interno dei singoli Cantoni.

Lo studio dei Cantoni viene condotto minuziosamente, a cominciare dalla loro composizione etnico-geografica; per ognuno di essi vengono indicate le singole regioni che lo compongono e, per ogni regione, le varie comunità, con il rispettivo numero di individui presi in esame. Oltre alle tabelle indicanti i valori per ogni carattere studiato, vengono presentate, per ogni Cantone, due tavole riassuntive dei coefficienti statistici dei caratteri metrici e dei valori percentuali dei caratteri descrittivi.

La seconda parte dell'opera, come già accennato, è costituita dall'ultimo settore del testo e dal volume-atlante, e prende in esame gli stessi caratteri metrico-descrittivi nelle regioni naturali all'interno dei singoli cantoni, egregiamente illustrate nelle 60 cartine.

L'enorme lavoro dello Schlaginhaufen è certo giustificato dai risultati: *Anthropologia Helvetica* è, indubbiamente, un'opera imponente e fondamentale nella ricerca antropologica. Sarebbe auspicabile che studi di tale portata fossero integrati da altri dati, quanto meno da quelli riguardanti le frequenze dei gruppi sanguigni, tuttora frequentemente ignorati in antropologia.

P. PARISI

ALEXANDER S. WIENER, *Blood Groups and Transfusion*. Hafner Publishing Company, Inc., New York, London, 1962. pp. xxvi-438, 106 tabelle, 69 illustrazioni. US \$ 14.50.

Questo libro, uscito nella sua prima edizione nel 1943, dopo la scoperta del fattore Rh da parte di Landsteiner e Wiener, è stato oggi notevolmente ampliato in tutte le sue parti. Nella

prima edizione, infatti, l'Autore intese chiarire tutti i punti inerenti alle teorie sul fattore Rh e l'importanza di tale fattore nella malattia emolitica neonatale, oltre che rivedere, sotto un aspetto più completo, le teorie e le tecniche di determinazione dei gruppi sanguigni ai fini della trasfusione di sangue e derivati.

A tutto ciò aggiungeva un'accurata disamina dei vari possibili campi di studio e di applicazione dei gruppi sanguigni: nella Clinica, nella Medicina Legale e nell'Antropologia.

Questa nuova edizione potremmo invece considerarla non solamente come una messa a punto delle nozioni e delle tecniche conosciute, ma quasi come un trattato pratico di Immunoematologia. L'Autore infatti non solo vi pone tutte le sue personali esperienze fatte da venti anni a questa parte, ma anche quelle di Autori che hanno avuto una notevole importanza nel progredire di questa nuova scienza, l'Immunoematologia, in tutti i campi nei quali è stato possibile applicare i mezzi immunoematologici come metodo di indagine.

Nel suo insieme, il volume si divide in ventidue capitoli per un totale di 423 pagine più un'appendice con alcune tavole di calcoli statistici e formule per le valutazioni dei valori di p, q, r, nella distribuzione dei gruppi sanguigni.

In effetti, però, potremmo dividere l'opera in quattro parti: nella prima parte si può includere tutto ciò che riguarda sia la descrizione dei principali gruppi sanguigni (sistema ABO, sistema MN, fattore Rh), sia le sostanze gruppo-specifiche presenti negli organi e nei liquidi organici, sia le differenze individuali e generali specie specifiche nel sangue dei mammiferi, nonché i vari metodi per le determinazioni di questi fattori e le varie reazioni immunologiche da essi derivanti. Nella seconda parte possiamo includere tutto ciò che comprende le nozioni circa la trasfusione del sangue e dei suoi derivati: storia della trasfusione, selezione dei donatori, indicazioni cliniche alla trasfusione. Nella terza parte includeremmo la genetica e la biometria con i suoi studi sulla eredità dei gruppi sanguigni ed i metodi e le valuta-